

zio iniziato, venga estesa anche ai casi in cui l'esercizio finanziario sia chiuso, al fine di evitare che siano sottratti al Sindacato del Consiglio di Stato proprio i bilanci dei comuni e delle provincie più negligenti e insofferenti di controllo, i quali, con l'aiuto di compiacenti Giunte provinciali amministrative, riescono a procrastinare l'approvazione dei preventivi in guisa che gli eventuali ricorsi giungano ad esercizio chiuso, eliminando così di fatto una difesa, sia pure limitata, che la legge accorda al contribuente.

« Mariotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere come mai, nonostante le formali assicurazioni date a suo tempo dal Governo, la magistratura torinese continui a processare e condannare operai per reati inerenti all'occupazione delle fabbriche, lasciando indisturbati i promotori ed i dirigenti (compreso il sottoscritto) di quel movimento.

« Romita ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se approva gli atteggiamenti di un pubblico ministero di Torino, che in pieno dibattimento per livore antiproletario, usò frasi insolenti e volgari contro un alto magistrato che nell'esercizio delle sue mansioni si è dimostrato equo verso un noto sovversivo.

« Romita ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'interno, e dell'istruzione pubblica, sui seguenti fatti: l'insegnamento clinico delle malattie mentali nell'Università di Palermo non può aver luogo per difficoltà frapposte all'esercizio, da parte del clinico, della libera scelta dei malati ricoverati nel manicomio; le modalità relative alla detta facoltà di scelta, contemplate nel regolamento della Clinica delle malattie mentali sono state oggetto di particolare esame da parte dei Ministeri dell'interno e della pubblica istruzione, e di decisioni del Consiglio di Stato (Sezione 1ª) e del Consiglio di Stato a sezioni riunite. In seguito a ciò sono state dal Ministero dell'interno emanate disposizioni precise e comuni alle altre Università, che disciplinano la facoltà di scelta dei malati e il loro trasferimento in clinica nonché i limiti della scelta medesima. Ma tali disposizioni, per ben due volte confermate dal Ministero dell'interno, finora non sono state attuate dal prefetto di Palermo; il quale ha giustificato la mancata

attuazione con informazioni non rispondenti al vero, inviate al detto Ministero; proponendo provvedimenti che sono contrari alla cosa già giudicata. Domandiamo al ministro dell'interno i motivi per i quali il prefetto di Palermo non ha tradotto in atto le disposizioni ministeriali.

« Mazarella, Capobianco, Pascale, Guarino-Amella, Trozzi, Tonello, Colonna di Cesarò, Matteotti, Cuomo, Mendaja, Berardelli, Camerini, Bertini, Morisani, Buonocore, Orano, Serra, Bonardi, Zanardi, Squitti, Caporali, Finocchiaro-Aprile Andron, Lombardo-Pellegrino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non creda necessario emanare e rendere di pubblica ragione chiare e precise norme per l'applicazione delle penalità sulle trasgressioni al decreto 26 febbraio 1920, n. 167, sulla tassa di bollo sul prezzo di vendita di oggetti e somministrazioni qualificate di lusso, onde sottrarre industriali, commercianti ed esercenti alla arbitraria applicazione che ne fanno gli agenti della finanza; e se non creda necessario modificare la compartecipazione degli agenti verificatori alle pene pecuniarie riscosse in ragione del terzo del loro importo onde togliere all'azione degli agenti il carattere vessatorio e non concedere loro enormi e facili guadagni; enormi perchè le penalità accertate raggiungono spesso somme ingentissime, facili perchè anche gli industriali e commercianti più scrupolosi e diligenti assai difficilmente possono sottrarsi a queste multe, se sottoposti a verifica, causa le complicate e mutevoli disposizioni sulle tasse di bollo.

« Broccardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, sulla situazione a Misurata.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, della guerra, della ricostituzione delle terre liberate, e del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere come giustifichino l'operato della Commissione provinciale di patronato su gli orfani di guerra di Udine, che recentemente deliberò di cancellare dall'elenco degli orfani di guerra i figli di cittadini deportati dal nemico durante l'invasione e morti per fame e per freddo o per morbo nei campi di concentramento, e se non ritengano necessario richiamare detta Commissione a una meno angusta e meno gretta considerazione delle cause di